

INTRODUZIONE

Ciò che un libro deve fare, per la sua stessa natura, è di dover comunicare qualche cosa. Chi scrive un libro, solitamente, ha l'esigenza di voler trasmettere qualche cosa di importante nella speranza che il maggior numero possibile di persone possa fruirne con semplicità.

Il ritrovamento degli statuti di Rocchetta è stato, appunto, un evento importante. Fondamentale per il contributo che ha dato alla cultura e alla storia locale e rilevante per lo studio di un più vasto contesto storico. Il legame tra la microstoria e la macrostoria è infatti molto stretto: ciò che costituisce un avvenimento storico viene ricostruito sempre più spesso grazie al contributo di elementi locali.

La storia di Rocchetta, in effetti, racconta di piccoli eventi, di vicende quotidiane, di vita vissuta. Tuttavia l'analisi dei suoi statuti ci permette non solo di descrivere un borgo medievale dell'estremo ponente ligure e della sua gente in un determinato momento del passato, di una comunità che altrimenti andrebbe perduta per sempre, ma di collocare le vicissitudini del paese tra avvenimenti internazionali ad ampio raggio. E' stato necessario, infatti, dare una più ampia prospettiva a tutta l'analisi per poter meglio capire la storia di Rocchetta e quella dei paesi limitrofi, rendendo evidente che quel legame indissolubile tra la storia locale e quella internazionale non è unidirezionale, ma entrambi i campi si compenetrano.

Lo statuto, proprio per la sua forma di patto tra una collettività e il suo signore, ci illumina su quali fossero le esigenze degli abitanti, quali le paure, quali le aspettative, regalandoci un'immagine narrabile della quotidianità. E questo testo vorrebbe essere, nelle mie intenzioni, un racconto. Uno studio che permetta a tutti di appassionarsi alle vicende di una comunità e di comprendere il modo di vivere delle persone che ne facevano parte, nella speranza che risulti facile districarsi negli intrecci delle vicende di Rocchetta, indissolubilmente inserita nel tessuto di fatti storici contemporanei che determinarono il fermento politico Cinquecentesco. Per meglio chiarire l'analisi, il libro è stato, perciò, diviso in tre sezioni: la prima relativa a quegli avvenimenti di largo respiro in cui spesso Rocchetta e la Val Nervia si sono venute a trovare; la seconda riguardante l'analisi vera e propria degli statuti di Rocchetta e della sua struttura sociale; e l'ultima parte in cui è stata riportata la trascrizione integrale del corpo statutario.

Se l'oggetto della storia è, per natura, l'uomo visto nella sua pluralità e soprattutto nel tempo, la mia speranza è che colui che si accosterà alla lettura di questi antichi statuti in volgare possa riuscire a cogliere, come è successo a me, il gusto per la ricerca del proprio passato, delle proprie tradizioni, delle proprie radici ed il piacere per una riflessione sul significato di passato, presente e futuro.